

4 dicembre 2023 11:34

Perché le persone continuano a volare alle conferenze sul clima con jet privati?

di [Redazione](#)

Rishi Sunak, David Cameron e King Charles sono solo tre degli oltre 70.000 delegati provenienti da quasi 200 paesi all'ultimo vertice delle Nazioni Unite sul clima a Dubai, COP28. Ma sono tra le centinaia che saranno giunti lì con un jet privato. Il primo ministro, il ministro degli Esteri e il re del Regno Unito hanno viaggiato addirittura su tre aerei separati.

Alla COP27 in Egitto lo scorso anno ci sono stati circa 315 viaggi in jet privato. Si tratta di un dato statistico straordinario, soprattutto perché alla COP hanno partecipato meno leader mondiali, poiché molti erano impegnati al vertice del G20 a Bali.

Ecco perché abbiamo creato un team di esperti accademici per stimare l'impronta di carbonio dei viaggi al meeting di quest'anno, COP28 a Dubai, per diverse modalità di trasporto, compresi i jet privati. In definitiva, vogliamo dare ai partecipanti la possibilità di fare scelte di viaggio informate e rispettose del clima.

Abbiamo anche confrontato le emissioni di carbonio delle ultime tre COP per aiutare a vedere dove potrebbero essere collocate le conferenze per dissuadere i partecipanti dall'utilizzare jet privati, a meno che non siano assolutamente essenziali per la sicurezza. L'uso dei jet privati lo scorso anno – e presumibilmente anche quest'anno, anche se non disponiamo ancora di dati completi – suggerisce che questa sta diventando la nuova norma e si è spostata oltre i soli leader mondiali essenziali.

Impronta di carbonio delle modalità di trasporto

Volare è già una delle forme di viaggio a più alta intensità di carbonio, sia a causa delle emissioni derivanti dalla combustione del carburante degli aerei, sia perché le scie di vapore contribuiscono a creare nuvole ad alta quota che intrappolano più calore nell'atmosfera. È anche particolarmente difficile da decarbonizzare: non ci sono aerei elettrici che potremmo semplicemente usare al loro posto.

Il viaggio in aereo privato è la modalità più inquinante di tutte, consuma molto carburante e trasporta pochi passeggeri. L'economista francese Thomas Piketty sostiene che sono un esempio di disuguaglianza di classe e devono essere affrontati se si vuole considerare il cambiamento climatico.

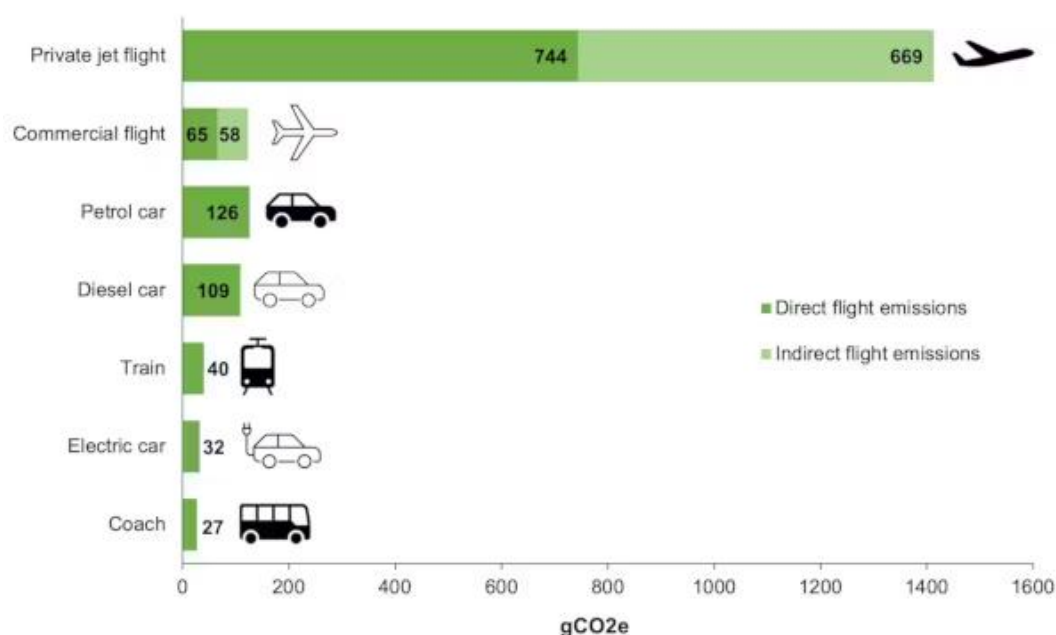
Il loro utilizzo da parte di persone di alto profilo mina chiaramente l'obiettivo di una conferenza sul clima e simboleggia una disconnessione tra le preoccupazioni ambientali e le azioni individuali e una mancanza di impegno verso pratiche sostenibili. Ciò a sua volta rischia di plasmare e influenzare l'opinione pubblica. Precedenti ricerche suggeriscono che i cittadini prendono meno sul serio l'azione per il clima se ritengono che i loro leader non stiano facendo la loro parte.

Abbiamo iniziato esaminando l'uso dei jet privati per la COP27 in Egitto (i nostri risultati sono disponibili come pre stampa prima della revisione formale tra pari). La maggior parte dei voli privati erano a corto raggio, spesso solo un'ora tra la capitale Il Cairo e la sede della conferenza a Sharm El-Sheikh. Su distanze più brevi, gli aerei sono ancora meno efficienti poiché il decollo e l'atterraggio consumano più carburante rispetto alla crociera.

Quindi evitare voli brevi e jet privati è d'obbligo. Con questi presupposti, abbiamo esplorato una serie di opzioni di viaggio per raggiungere la COP28 a Dubai per i partecipanti provenienti dal Regno Unito, dove noi abbiamo sede.

Per un viaggio da Londra a Dubai, il viaggio in aereo privato è 11 volte più inquinante di un aereo commerciale, 35 volte più del treno e 52 volte più del viaggio in pullman (anche considerando un volo da Istanbul, dal momento che non si può fare tutta la strada per Dubai in treno o in pullman). Per coloro che volano dal Regno Unito, il volo per Dubai più lungo rispetto all'Egitto significa che quest'anno le emissioni saranno più elevate.

Intensità di carbonio (grammi di CO₂equivalenti) dei trasporti da Londra alla COP28:



Posizione della COP

Parte della colpa per le emissioni dei voli deve essere attribuita all'organismo delle Nazioni Unite che decide dove si terranno le riunioni della COP, l'UNFCCC. Dubai è circondata da zone di conflitto, che bloccano le rotte terrestri dall'Europa, dall'Asia e dall'Africa e rendono essenziale raggiungerla in volo.

Sebbene la maggior parte dei delegati vorrà viaggiare in modo sostenibile, le loro azioni dipenderanno dall'accessibilità di forme di viaggio alternative come rotte terrestri sicure e, per coloro che provengono da più lontano, almeno dall'opzione di voli diretti per ridurre al minimo le emissioni di carbonio.

A questo proposito Dubai è una buona scelta in quanto è un importante hub aereo e quindi ci sono molti voli diretti e c'è meno bisogno di secondi voli o voli interni.

La nostra analisi evidenzia la necessità di considerare con molta attenzione le implicazioni sull'impronta di carbonio dei viaggi alle riunioni della COP. In definitiva, i politici dovranno identificare i luoghi in cui ospitare gli incontri sui cambiamenti climatici che possano aiutare a ridurre al minimo l'impronta di carbonio dei partecipanti.

Tuttavia i jet privati non sono ancora consigliabili. La loro impronta di carbonio è sostanzialmente più elevata rispetto ad altre forme di trasporto e aggravano le disuguaglianze esistenti ai negoziati sul clima e inviano il messaggio sbagliato al mondo.

(Carole Roberts - Researcher, Carbon Footprint of Transport, UCL -, Mark Maslin - Professor of Natural Sciences, UCL -, Prof Priti Parikh -

Professor of Infrastructure Engineering and International Development, UCL -, su The Conversation del

*01/12/2023) **CHI PAGA ADUC***

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)